



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Messina

TITOLO PIANO INTEGRATO

AREE ESTESE A VALENZA AMBIENTALE, CULTURALE E TURISTICO-SOCIALE

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 119.610 mq

Numero di abitanti nell'area di intervento: 50.000 abitanti

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 1.392MWh/anno

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: Imprese esistenti nel territorio urbano di Messina, Taormina, Sant'Agata di Militello

SINTESI PIANO INTEGRATO

Il Piano integrato trova il suo principale fulcro nella presenza sul territorio di un importante patrimonio, materiale e immateriale, fortemente radicato nei diversi ambiti dello stesso: sia in quelli collinari e montani sia in quelli costieri.

La strategia complessiva del Piano Integrato è quella dell'inclusione sociale per la fruizione turistica-culturale-ambientale delle aree naturali protette di Capo Peloro e Isolabella, e del Parco dei Nebrodi.

Su questo patrimonio, ricco e riconosciuto, si gioca indubbiamente la possibilità di attivare gran parte delle potenzialità di sviluppo del territorio metropolitano; Il Piano integrato "Aree estese di Inclusione sociale" muove anzitutto dall'obiettivo di sviluppare processi di riqualificazione e rigenerazione in direzione dell'integrazione di beni, risorse e aspetti del patrimonio ambientale e culturale (inteso in senso allargato). A tal fine sono incluse nel Piano azioni puntuali (in un'ottica di rete integrata tra luoghi ed attrezzature), estese ad ambiti di rilevanza insediativa ed ambientale e reti e servizi per la connessione e la mobilità. Facendo leva sul patrimonio e sull'attrezzatura ecosistemica del territorio (a tutte le scale) e la loro accessibilità e messa in rete, si intende attivare e favorire servizi e attività in grado di moltiplicare e offrire nuove occasioni di occupazione, investimento e sviluppo sul territorio, in un contesto che per converso (e proprio in tali ambiti) mostra molte criticità.

L'obiettivo generale viene perseguito attraverso interventi di recupero del patrimonio culturale, sociale e dell'ambiente, tra cui:

- valorizzazione e rifunzionalizzazione di importanti immobili e siti di interesse ambientale pubblico e di beni di valore storico-architettonico, attraverso l'impiego di tecnologie eco-sostenibili (bio-edilizia, efficientamento energetico)
- tutela, ripristino funzionale e miglioramento ecologico del verde urbano (parte della complessiva infrastruttura ecosistemica del territorio), specificatamente per le aree naturali protette quali la riserva di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Capo Peloro a Messina e quella di Isolabella a Taormina

- attrezzare le aree, e gli immobili, da rigenerare come spazi di fruizione turistica, culturale, ambientale e sociale in genere (parte del processo di “rammendo” delle fragilità del tessuto urbano)

La valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico presuppone poterne fruire in sicurezza in un’ottica di sostenibilità del territorio. Questa infatti è una condizione essenziale per promuovere qualunque forma di sviluppo, in particolare in un territorio come quello messinese che presenta un numero particolarmente elevato di comuni classificati ad alto rischio di dissesto idrogeologico, con infrastrutture e insediamenti esposti a notevoli rischi.

Il Piano comprende (sempre in un ambito di generale sostenibilità) progettualità volte al rafforzamento della coesione del contesto sociale. L’obiettivo particolare è quello di favorire processi di fruizione, integrazione e partecipazione arginando le soluzioni di continuità dei contesti locali, o di altre forme di limitazione infrastrutturale, riducendo nel contempo i fenomeni di abbandono delle aree più marginali. È prevista in particolare la realizzazione di spazi aggregativi per favorire socialità e condivisione, in particolare con interventi di potenziamento e la riqualificazione di immobili abbandonati in contesti naturali protetti, e poli attrezzati, puntando sul ruolo che l’attività e la cultura (e gli spazi ed attrezzature ad esso dedicati, in forma integrata) possono ricoprire in termini di promozione e inclusione turistica, ambientale e sociale.

Le aree interessate, rigenerate e valorizzate, saranno a completa gestione pubblica secondo la loro originaria destinazione non prevedendo nuovi volumi o cambi di destinazione urbanistica.

La manutenzione degli spazi aperti (parchi e giardini) sarà di competenza del Comune di Messina mediante i servizi pubblici essenziali mentre gli immobili saranno affidati in gestione secondo finalità di inclusione sociale già manifestate da operatori economici pubblici, a partecipazione pubblica, o private ma con scopo pubblico e/o di interesse pubblico.

Le aree naturali protette, quali Riserva di Capo Peloro a Messina, e Riserva di Isolabella, comprendono parte delle aree da rigenerare e prevedono interventi compatibili con i piani di gestione delle rispettive aree di cui alla Rete Natura 2000; non saranno realizzate nuove aree o nuovi volumi ma valorizzate quelle esistenti previa bonifica e rigenerazione dei volumi esistenti.

Le superfici da rigenerare, ove insistevano aree baraccate di cui alle aree di risanamento meglio specificate più avanti nella presente relazione, resteranno aree Verdi pubbliche, di interesse pubblico, verde attrezzato con strutture sportive, servizi per il rinfresco e/o ristorazione, comunque di gestione del Comune di Messina.

Il Centro “IRIA” a Sant’Agata di Militello, ed il Complesso “le Rocce” di proprietà della Città Metropolitana di Messina, saranno adibiti a servizi di terzo settore turistico, sanitario e/o inclusione sociale (aree di ritrovo, per scopi ludici o teatrali, e comunque a disposizione per qualsiasi manifestazione pubblica e/o privata.

La gestione di questi plessi verrà affidata alla MESSINA TOURISM BUREAU – CONSORZIO CENTRO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO CULTURALE PER LA SICILIA, consorzio della Città Metropolitana di Messina in raccordo con i comuni di relative interesse.



CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
B47B22000040006	Ex COLONIA IRIA	Città Metropolitana di Messina	21.673.631,00
B87B22000030006	Ex VILLAGGIO LE ROCCE	Città Metropolitana di Messina	7.551.408,00
B42F22000090006	Ex ASILI IAI	Città Metropolitana di Messina	13.936.588,00
B42F22000100006	Ex FONDERIA RAGNO	Città Metropolitana di Messina	2.230.921,00
B44J22000030006	CAPO PELORO	Città Metropolitana di Messina	10.000.000,00
	Ex AGGLOMERATI DI BARACCHE (Largo Diogene)	Comune di Messina	300.000,00
	Ex AGGLOMERATI DI BARACCHE (Fondo De Pasquale)	Comune di Messina	1.300.000,00
	Ex AGGLOMERATI DI BARACCHE (Via delle Mura)	Comune di Messina	500.000,00
	Ex AGGLOMERATI DI BARACCHE (Rione Camaro)	Comune di Messina	3.000.000,00
	Ex AGGLOMERATI DI BARACCHE (ex Magazzini Gazzi)	Comune di Messina	16.000.000,00
Cofinanziamento con risorse proprie dell'..... (indicare Ente locale)			0,00
Interventi dei privati			0,00
Totale Piano Integrato			76.492.548,00

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

1. Il contesto siciliano *(estratto da Report analisi territorio Piano Strategico CM Messina)*

Il contesto regionale è segnato da criticità di lungo corso sotto il profilo socio-economico, che vedono numerose difficoltà soprattutto riferibili a:

- capacità di definire nuovi corsi negli assetti produttivi ed economici
- caratteristiche di fragilità e frammentazione del tessuto aziendale
- partecipazione di giovani e donne al mondo del lavoro

- basso livello di interscambio tra mondo della formazione, ricerca e imprese
- basso livello dei servizi alle imprese
- squilibri tra zone costiere ed interne

A fronte di questo, rilevante anche per il territorio metropolitano, si può tenere in considerazione il:

- buono sviluppo delle produzioni agricole e delle filiere di qualità nell'agro-alimentare
- importante dotazione nel settore della ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera) che supporta una base rilevante per lo sviluppo dell'industria turistica
- posizione di rilievo nei traffici e nelle infrastrutture via mare, anche se queste sono spesso mancanti di relazioni e strutture di terra appropriate.

2. Imprese e produzione

La distribuzione dimensionale delle imprese registra in Sicilia una più marcata presenza delle micro e piccole imprese (ISTAT, Report Sicilia 2019):

- Oltre l'84% delle aziende facenti parte del campo di osservazione rientrano nella categoria delle microimprese (con 3-9 addetti). Oltre il 45% degli addetti regionali lavorano in microimprese (la corrispondente quota a livello nazionale è del 29,5%)
- Il 14,5% del totale regionale è rappresentato dalle piccole imprese (10-49 addetti). Circa il 30% degli addetti regionali lavorano nelle piccole imprese.
- L'1,3% del totale regionale è costituito dalla sommatoria delle medie (50-249 addetti) e grandi (250 e più addetti) imprese. Esse sono costituite complessivamente solo da 730 unità, (il peso delle medie e grandi imprese a livello nazionale è pari al 2,3%). Poco meno del 25% degli addetti complessivi regionali lavorano nelle medie e grandi imprese (la corrispondente quota a livello nazionale supera il 44%).

La struttura produttiva siciliana è caratterizzata da una forte prevalenza delle imprese di servizi rispetto a quelle industriali. In dettaglio, sono 7.881 (il 14% del totale regionale) le imprese che rientrano nel macro-settore dell'Industria in senso stretto; per la maggior parte (quasi 7.200 unità) si tratta di aziende manifatturiere, mentre le imprese estrattive e quelle attive nella fornitura di energia e acqua sono circa 700 unità. Con oltre 6.000 unità il settore delle costruzioni rappresenta da solo oltre il 10% delle imprese della regione.

Le imprese di servizi sono circa 42.500 e rappresentano oltre il 75% del totale regionale. Oltre il 40% di esse è costituito da aziende attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, mentre il restante 58% è rappresentato da imprese che offrono servizi non commerciali.

A testimonianza dell'importanza del settore turistico per l'economia regionale, le sole imprese attive nell'offerta di servizi di alloggio e ristorazione rappresentano il 14% delle aziende. In termini di unità di lavoro, il settore industriale ha un peso relativo lievemente superiore a quello misurato in termini di imprese, impiegando nel 2018 circa il 27% degli addetti totali della regione.

Oltre un quinto delle imprese siciliane (il 22,7%) è localizzata in provincia di Catania, una quota lievemente inferiore (21,6%) in quella di Palermo, mentre il peso di Messina è pari al 14% circa e Trapani al 10%. Il peso

delle province in termini di addetti è simile a quello delle imprese (con una lieve maggiore presenza di imprese di media dimensione nelle aree metropolitane di Palermo e Catania che fanno crescere tale quota): in particolare la quota regionale di addetti oscilla fra il 2,4% di Enna e circa il 25% di Palermo.

Il tasso di natalità aziendale (ISTAT, Report Sicilia 2019), stabile rispetto al 2018, ha superato di poco meno di un punto percentuale quello di mortalità, sceso leggermente rispetto all'anno prima. Come nel recente passato, le dinamiche settoriali sono state eterogenee: è proseguita la crescita del numero di imprese agricole e dei servizi (ad eccezione del commercio), a fronte di un'ulteriore riduzione di quelle industriali; nel settore delle costruzioni il numero di imprese attive, che si era ridotto ininterrottamente dal 2011, è tornato a salire. I dati più recenti, relativi al primo trimestre del 2020, segnalano una drastica riduzione delle nuove iscrizioni (-14,1% ; - 15,5% nella media nazionale) e un calo di tre decimi di punto del tasso di natalità (all'1,8%).

Agricoltura

Secondo i dati dell'Istat, nel 2019 la produzione agricola è calata dell'1,1% a prezzi costanti. La flessione ha interessato le coltivazioni cerealicole e quelle arboree con una riduzione marcata del raccolto di olive per il secondo anno consecutivo e a fronte di una crescita nella media nazionale. La quantità di vino prodotta è diminuita di circa il 13%, con un calo quasi doppio per le produzioni a denominazione protetta. Tra le altre coltivazioni, si è registrata una crescita del raccolto di pomodori e di patate (che rappresentano rispettivamente il 6% e il 3% del valore della produzione agricola siciliana) (Banca d'Italia, 2020).

Industria

Per l'industria in senso stretto (Prometeia, 2020), nel 2019 il valore aggiunto è diminuito (-1,2%) in misura più marcata rispetto a quanto registrato nella media nazionale e del Mezzogiorno. In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi condotta in primavera presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, in Sicilia le imprese che nel 2019 hanno registrato una riduzione del fatturato hanno prevalso sui casi di aumento, con un andamento simile tra le diverse classi dimensionali d'impresa (Banca d'Italia, 2020).

Costruzioni e mercato immobiliare

Nel 2019, nel settore delle costruzioni è proseguita la contrazione dell'attività, sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Secondo i dati delle casse edili, le ore lavorate si sono ridotte del 2,5% (di quasi il 9 nel 2018); il calo si è concentrato nella prima parte del 2019 e ha interessato il comparto delle opere pubbliche, a fronte di una lieve ripresa dell'edilizia privata. In base ai dati disponibili per il 2020, relativi al solo capoluogo regionale, le ore lavorate, cresciute nei primi due mesi dell'anno, si sono più che dimezzate a marzo per poi ridursi di oltre il 90% ad aprile, in connessione con il progressivo blocco dei cantieri. La crescita delle compravendite immobiliari, che negli ultimi anni aveva favorito la graduale riduzione delle rimanenze di immobili nei bilanci delle imprese, è proseguita nel 2019 (Banca d'Italia, 2020).

Scambi con l'estero



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Nel 2019 le esportazioni di merci dalla Sicilia sono diminuite del 14,1% a prezzi correnti. Le vendite del comparto petrolifero, che hanno rappresentato il 56% dell'export regionale, sono scese in misura significativa, dopo essere cresciute nel 2018; il calo, che è stato di circa il 17% in volume, ha interessato i mercati extra-UE, cui è destinata più della metà delle vendite. Nel resto dei settori le esportazioni si sono ridotte dell'8,6% in valore (erano aumentate del 16,9% nel 2018). Il calo è stato trainato soprattutto dal settore della chimica e, in misura minore, da quelli agricolo e metallurgico; un contributo negativo è venuto anche dai mezzi di trasporto, che nel 2018 avevano registrato una crescita transitoria. È proseguita la tendenza positiva delle vendite di prodotti elettronici e farmaceutici, mentre l'alimentare, dopo un quinquennio di crescita, ha ristagnato.

Rispetto alla media nazionale la Sicilia si caratterizza per una bassa propensione all'export: il peso delle esportazioni sul valore aggiunto è pari a circa il 12%, un valore inferiore di oltre la metà rispetto alla media nazionale, e si riduce ulteriormente se si esclude il comparto petrolifero (Banca d'Italia, 2020).

1.2. Contesto di vulnerabilità

DATI ISTAT REGIONE SICILIA (CENSIMENTO 2011)	SICILIA	MESSINA	ITALIA
L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte	6,4		6,9
L'incidenza di famiglie numerose (più di 6 componenti)	1,5	1,6	1,4
L'incidenza di bassa istruzione	3,1		1,7
Il disagio assistenziale	3,1	2,8	3,0
L'affollamento abitativo	2,1	2,9	1,5
I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	19,4	16,5	12,3
Il disagio economico	5,9	5,5	2,7

dati in %

Occupazione e offerta di lavoro

Nel 2019 l'occupazione in Sicilia, rispetto all'anno precedente, è rimasta stabile (0,1%), in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno (0,6% invece l'aumento nella media nazionale) (Banca d'Italia, 2020). Alla crescita del numero di occupati nei servizi e nell'agricoltura si è contrapposta una riduzione nell'industria e nelle costruzioni. È nuovamente diminuito il numero degli addetti a tempo pieno, a fronte di un aumento degli occupati part-time e, in particolare, di chi lavora con orario ridotto per l'impossibilità di trovare un'occupazione a tempo pieno (part-time involontario); sono inoltre leggermente calate sia le ore lavorate per addetto sia quelle complessive. È aumentata solo l'occupazione alle dipendenze, mentre il numero degli autonomi è diminuito per il quarto anno consecutivo. Nella media del 2019 il tasso di occupazione per gli individui tra i 15 e i 64 anni è leggermente cresciuto al 41,1% (59% è il dato nazionale), per effetto della riduzione della popolazione residente in età lavorativa, in atto dal 2013. L'indicatore è aumentato per i più giovani, in particolare nella classe tra i 25 e i 34 anni, e per gli individui con un livello di istruzione più elevato.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Nel 2019 l'offerta di lavoro si è ridotta in connessione con la diminuzione delle persone in cerca di occupazione; il tasso di attività per la popolazione tra i 15 e i 64 anni, il più basso tra le regioni italiane, è sceso al 51,6% (65,7% la media nazionale). Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 1,5 punti percentuali attestandosi ad un livello del 20%, un valore ancora doppio rispetto alla media nazionale. A fronte di un calo del numero di disoccupati, che ha interessato tutte le categorie professionali (ex inattivi, ex occupati e senza esperienza di lavoro), si è registrato solo un leggero incremento degli inattivi; su tale dinamica potrebbe quindi avere inciso il permanere di un saldo migratorio negativo. Tra gli inattivi continua a ridursi il numero di coloro che non cercano un lavoro perché pensano di non trovarlo, i cosiddetti scoraggiati.

La struttura produttiva del territorio metropolitano

Il tessuto imprenditoriale locale è composto da 60.223 imprese (Unioncamere 2020). I comparti di maggior rilievo sono, oltre al commercio che incide per il 30,4% e per il quale Messina è nona nel Paese, l'agricoltura (10,5%), l'edilizia (14,7%), le strutture di offerta turistica (alberghi e ristorazione – 6,3%) e i trasporti (2,9%). Le imprese artigiane sono il 20,1%, percentuale considerevole rispetto sia al dato siciliano (17,4%), che a quello del Mezzogiorno (17,8%).

Qualità della vita e società sulla base degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)

L'Istat pubblica l'aggiornamento annuale del sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile dei territori riferiti alle province e alle città metropolitane italiane, coerenti e integrati con il framework Bes adottato a livello nazionale.

N. Indicatori del dominio	Unità di misura	2010				2016				tendenza
		Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina	Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina	
SALUTE										
1 Speranza di vita alla nascita	numero medio di anni	81,7	81,1	80,8	81,0	82,8	82,1	81,8	81,9	<>
2 Mortalità infantile per 1.000 nati vivi		3,2	4,0	4,6	6,6	2,8	3,4	4,0	5,4	<
3 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	1,1	0,9	0,9	0,4	0,7	0,7	0,5	0,3	<
4 Mortalità per tumore (20-64 anni)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	9,8	9,8	9,5	9,0	8,7	9,1	8,9	9,7	<
5 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	28,3	25,0	25,1	19,2	31,2	27,5	27,9	23,2	>
ISTRUZIONE E FORMAZIONE										
1 Partecipazione alla scuola dell'infanzia	valori percentuali	94,7	94,2	92,6	93,3	92,0	92,9	91,4	89,9	>
2 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	valori percentuali	55,1	47,4	46,5	52,1	60,1	51,8	49,7	57,6	>
3 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	valori percentuali	19,7	16,3	14,8	16,8	24,4	19,7	17,7	21,4	>
4 Passaggio all'università	tasso specifico di coorte	50,3	46,6	43,7	46,1	>
5 Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	22,0	30,7	33,2	26,7	24,3	34,2	38,1	38,5	>
6 Partecipazione alla formazione continua	valori percentuali	6,2	5,5	4,7	5,0	8,3	6,2	5,0	5,5	>
7 Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	>
8 Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	>
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA										
1 Tasso di occupazione (20-64 anni)	valori percentuali	61,0	47,8	46,7	48,4	61,6	47,0	43,5	45,1	<
2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	17,5	31,5	34,1	31,3	21,8	37,0	41,8	39,8	>
3 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente per 10.000 occupati		15,4	17,7	19,0	18,8	11,6	13,8	13,5	11,0	>
4 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	34,1	23,5	22,6	23,5	29,8	20,7	19,6	18,9	<
5 Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	34,4	53,1	56,1	51,6	41,7	60,2	64,4	65	<
6 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	valori percentuali	77,4	69,8	70,5	67	78,8	71,4	71,4	67,2	<>
BENESSERE ECONOMICO										
1 Reddito medio disponibile pro capite	euro	18.187,8	13.510,1	13.033,7	14666,4	>
2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.359,0	15.722,0	15.789,0	14504	21.724,7	18.127,9	15.948,1	14644,3	>
3 Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	euro	18.310,3	15.736,1	15.852,0	16630,2	>
4 Pensionati con pensione di basso importo	valori percentuali	8,8	15,5	16,5	14,6	>
5 Patrimonio pro capite	euro	153.256,9	99.479,8	97.614,5	112.484,8	>
6 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	valori percentuali	1,4	1,8	1,3	1,6	2,4	2,4	>
RELAZIONI SOCIALI										
1 Organizzazioni non profit	per 10.000 abitanti	56,7	44,1	42,1	56,6	>
2 Scuole accessibili	valori percentuali	>
3 Frazioni non servite dai TSP	frazioni non servite	11.800,1	4.100,1	4.200,1	1.100,1	11.100,1	4.100,1	1.100,1	1.100,1	>
4 Emigrazione ospedaliera in altra regione	valori percentuali	6,4	9,5	8,8	7,6	7,1	9,9	8,6	7,9	>

dato positivo (variazione migliorativa rispetto al dato precedente) -
 dato negativo (variazione peggiorativa rispetto al dato precedente ed in relazione al dato nazionale) - XXX
 tendenza stabile <>
 tendenza decrescente <
 tendenza crescente >



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Il progetto “AREE ESTESE A VALENZA AMBIENTALE, CULTURALE E TURISTICO-SOCIALE” si inserisce nel contesto di vulnerabilità proprio della Città Metropolitana di Messina e sviluppa il conseguente impatto socio-economico in tre macro aree strategiche del territorio:

- **Area ionica:** la posizione geografica di Taormina, centro turistico per eccellenza, dove è sito l'ex VILLAGGIO LE ROCCE è centrale e naturale punto di riferimento per la popolazione per le infrastrutture, la mobilità ed i servizi turistico-culturale ed ambientale.

- **Area Città di Messina:** gli interventi nelle zone ex ASILI IAI, ex FONDERIA RAGNO, ex AGGLOMERATI DI BARACCHE, CAPO PELORO risanano vaste zone interne al tessuto urbano di Messina, donando nuova dignità ai luoghi e offrendo nuova qualità alla vita dei cittadini e dei fruitori delle aree naturali protette, delle aree culturali del centro città, delle aree ambientali da ricucire a seguito della demolizione delle aree baraccate.

- **Area tirrenica:** l'intervento nel sito dell'ex IRIA si trova a Sant'Agata di Militello una delle città più popolate del territorio della Città Metropolitana di Messina, porta del Parco dei Nebrodi, Comune capofila delle aree naturali protette SNAI, geograficamente più decentrata rispetto ad altre più vicine al capoluogo, consentendo in tal modo di servire una zona che non può usufruire dell'indotto generato dagli interventi previsti nel Comune di Messina.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Il piano della Città Metropolitana di Messina nell'osservare le relazioni fra aree urbane estese e quelle rurali è mirato a studiare le relazioni e i flussi, per costruire servizi adeguati e creare nuove opportunità di economie sostenibili e compatibili con l'ambiente, servizi turistici e culturali (biblioteche, teatri..) e sanitari nei centri rurali poiché la vita senza servizi è meno attrattiva e più difficile.

L'obiettivo generale del Piano Urbano Integrato viene declinato attraverso la suddivisione degli interventi nelle grandi aree seguenti:

A. RIGENERAZIONE URBANA “ex COLONIA IRIA”

L'area oggetto di intervento è localizzata sulle colline del Comune di Sant'Agata di Militello a circa due chilometri dal centro cittadino. Il centro si trova in una privilegiata posizione baricentrica tra i Comuni a nord dell'area del parco dei Nebrodi, (San Fratello, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, Longi), un'area naturale protetta istituita il 4 agosto 1993, che con quasi 86.000 ettari di superficie è la più grande area naturale protetta della Sicilia, ed i comuni (Caronia, Acquedolci, San Marco d'Alunzio e Torrenova), dell'area costiera della zona nord della città metropolitana di Messina, con un bacino di possibili utenti di circa 120 kmq, in un raggio di pochi chilometri.

Il comprensorio in oggetto risulta essere di particolare valenza ambientale, immerso come si trova in una pineta secolare. Gli edifici, realizzati con due o tre piani, non hanno dimensioni particolarmente invasive e godono di un'architettura di pregio caratteristica del periodo anni 50.

La Città metropolitana di Messina intende, con la realizzazione di tale intervento, dare risposte risolutive e



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



concrete alle istanze e ai bisogni di infrastrutturare l'area tirrenica per lo sviluppo turistico, ambientale e culturale della porta dei Nebrodi e del relativo Parco (il più esteso della Sicilia), realizzando un centro periferico per lo sviluppo dei servizi turistici, di aggregazione, di inclusione sociale, di valorizzazione delle aree naturali protette, costiere e montane..

Il complesso denominato "ex Colonia IRIA" è, dunque, luogo ideale per creare una cittadella turistica boreau, a servizio delle imprese turistiche, delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni, della collettività in genere e per la realizzazione di questo programma che necessita di un'area dagli spazi esterni ampi e luminosi, con giardini anche d'inverno, terrazze, ampi cortili esterni, verde diffuso, orti urbani, immobili e residenze, localizzata nel centro della città e facilmente raggiungibile per visitatori e famiglie.

Occorrerà dunque prevedere interventi sistematici volti a raggiungere la qualità ed il confort delle strutture entro le quali si eserciteranno le varie funzioni, in particolare:

- sistemazione delle aree a verde
- sistemazione idraulica/idrologica dei versanti in condizioni di criticità
- sistemazione geotecnica delle aree a rischio e della strada
- interventi sistematici di adeguamento alle nuove esigenze degli immobili mediante adeguamento sismico, efficientamento energetico ed impiantistico e abbattimento delle barriere architettoniche.

B. RIGENERAZIONE URBANA "ex VILLAGGIO LE ROCCE"

Il villaggio turistico "le Rocce" sorge nel Comune di Taormina sul promontorio del Capo Mazzarò in un'ampia estensione fino a spingersi sulla scogliera. Il villaggio copre una superficie di circa 16.000 mq sulla quale sono presenti 25 corpi di fabbrica dei quali 18 destinati a residenza (bungalow), 2 destinati a servizi, 4 adibiti a depositi e infine 1 per alloggio custode. La superficie coperta, relativa ai fabbricati, ammonta a circa 1750 mq per una cubatura di circa 8960 mc.

Il contesto di eccezionale bellezza paesaggistica fa parte della Riserva Naturale Orientata dell' "Isola bella".

Il progetto si propone lo scopo di adattare il predetto villaggio, con gli annessi corpi di fabbrica, con una serie di interventi edilizi di manutenzione straordinaria ed altri mirati al ripristino della funzionalità e sostenibilità per la residenza estiva di persone disabili.

L'intervento si svilupperà all'interno dei vincoli ambientali e nel rispetto dell'insediamento storico in cui si trova. La Città Metropolitana di Messina intende, con la realizzazione di tale intervento, dare risposte risolutive e concrete alle istanze e ai bisogni delle persone più fragili, delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati in generale, realizzando un centro periferico, ma collegato al progetto principale della "Città del Ragazzo" di Messina.

- **interventi riqualificazione ambientale** – ridefinizione degli spazi verdi con attenzione alle varietà autoctone
- **interventi di riqualificazione edilizia**, degli spazi urbani interni e delle strutture esterne riducendo notevolmente la quantità di terreno impermeabile (strade interne) favorendo la permeazione nei substrati e abbattendo quindi l'attuale livello di rischio idrogeologico

- **sistemazione degli spazi comuni** anche con la dotazione di sistemi “smart” per una migliore interattività

Pertanto con la rinaturalizzazione del sito, la sua rifunzionalizzazione e la possibilità di usufruire dei servizi per tutto l’anno si migliora fortemente il benessere sociale sia delle persone più fragili che di tutta la comunità in grado di ottenere servizi di qualità nella zona ionica del territorio della Città Metropolitana di Messina.

C. RIGENERAZIONE URBANA “ex ASILI IAI”

L’area oggetto d’intervento è localizzata nella zona Centro-Nord del tessuto urbano di Messina ed è costituita da un immobile principale, di forma regolare a base trapezoidale, sottoposta a vincolo di Piano A1 sul P.R.G. del Comune di Messina.

L’area è la sede della Direzione Ambiente della Città Metropolitana.

L’immobile, che si compone di una porzione a due elevazioni f.t. con copertura lignea a due falde e di una parte ad una elevazione f.t. con copertura piana, è realizzato con struttura mista collaborante e solai in latero-cemento.

Completano il compendio in oggetto, un area verde sul lato ovest dell’edificio “ex IAI”, popolata da macchia e pineta mediterranea, e un ulteriore edificio con struttura in c.a., in origine lavanderia dell’orfanotrofio ed oggi sede dell’ufficio turismo della Città Metropolitana di Messina.

Il sito offre le condizioni per la realizzazione di un luogo inclusivo a servizio delle persone con disabilità dotato di un’area dagli spazi esterni ampi e luminosi, con giardini anche d’inverno, terrazze, ampi cortili esterni, verde diffuso, orti urbani, immobili e residenze, localizzata nel centro della città e facilmente raggiungibile da visitatori e famiglie.

L’intervento provvederà in particolare a:

- **Valorizzare, riqualificare e incrementare il verde esistente e il patrimonio arboreo e floreale** - Incrementare il rapporto tra superfici inerti/sterili e superfici fogliate a favore di quest’ultima, aumentare la superficie già forestata e restaurare questa esistente aumentandone l’efficienza e la funzionalità;

- **Ridefinire gli spazi e rigenerare in senso generalizzato tutti gli edifici** - con interventi sistematici di adeguamento alle nuove esigenze degli immobili secondo il nuovo assetto e destinazione funzionale;

- **Adeguare alle nuove esigenze normative tutti gli immobili** - attraverso interventi in armonia con le destinazioni funzionali.

- **Aumentare gli spazi di socializzazione** - attraverso la riqualificazione e creazione di nuovi spazi a verde si determina un aumento di spazi di socializzazione migliorando la funzionalità civica e qualità sociale;

D. RIGENERAZIONE URBANA “ex FONDERIA RAGNO”

Il sito ex Fonderia “Ragno” consiste di un immobile e spazi limitrofi annessi direttamente confinanti con il Liceo Archimede, una delle scuole più frequentate della città di Messina.

L'intervento permetterà la realizzazione di una Biblioteca e a nuovi spazi di socializzazione con particolare attenzione ai portatori di disabilità.

La nuova destinazione d'uso bene si integra nel contesto scolastico in prossimità e ne amplia le potenzialità formative e di inclusione sociale.

In particolare si provvederà a:

- **Ridefinire gli spazi e rigenerare in senso generalizzato l'edificio** - con interventi sistematici di adeguamento alle nuove esigenze dell'immobile secondo il nuovo assetto e destinazione funzionale;
- **Aumentare gli spazi di socializzazione** - attraverso la riqualificazione degli spazi dedicati all'incontro e al confronto migliorando i livelli di funzionalità civica e qualità sociale;

E. RIGENERAZIONE URBANA "ex AGGLOMERATI DI BARACCHE"

Sul territorio della città di Messina afferiscono alla rigenerazione urbana ampie zone degradate su cui insistono e/o sono in corso di demolizione edifici precari, "c.d. baracche", insediatesi nel corso di decenni a partire dalla fase di ricostruzione successiva al terremoto del 1908 e sottratte alla pubblica fruizione. Aree sulle quali nel tempo si sono generati veri e propri quartieri ghetto.

Tali aree sono oggetto di riqualificazione urbana e in particolare:

1. Riqualificazione largo Diogene.

Si tratta di area pubblica dell'estensione di circa 1.500 mq, attualmente occupata da una baraccopoli di imminente demolizione con le risorse di cui alla Legge 76/2021. Si prevede un intervento di riqualificazione urbana finalizzata a restituire alla pubblica fruizione un'area sottratta al degrado e destinata alla rifunzionalizzazione dello spazio pubblico. L'importo dell'investimento è stimato in **€ 300.000,00**.

2. Riqualificazione Fondo De Pasquale.

Per detti interventi è in corso di redazione la progettazione esecutiva di un intervento per la realizzazione di 60 alloggi in località Fondo Basile/De Pasquale in un'area già oggetto di parziale sbaraccamento.

L'intervento richiede il completamento e l'estensione della riqualificazione e recupero delle aree circostanti, per una superficie di circa 6500 mq, in coerenza con le previsioni del Piano Particolareggiato Attuativo; in particolare dovranno essere eseguite opere di sistemazione a verde, arredo urbano e spazi di socializzazione, nonché sistemazione della viabilità carrabile e pedonale. L'importo dell'investimento è stimato in **€ 1.300.000,00**.

3. Riqualificazione Via delle Mura.

Si tratta di area pubblica dell'estensione di circa 1.600 mq, attualmente occupata da una baraccopoli che sarà interessata a breve di interventi di demolizione.

Si prevede un intervento di riqualificazione urbana in cui si dovrà provvedere il recupero e restauro conservativo dell'antica cinta muraria daziaria, testimonianza originale della città ante terremoto 1908 per



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



un importo pari ad **€ 500.000,00**.

4. Riqualificazione rione Camaro.

Si tratta di un'ampia area pubblica dell'estensione di oltre 12.000 mq, attualmente occupata da una baraccopoli di imminente demolizione. Si prevede un intervento di riqualificazione urbana finalizzata a restituire alla pubblica fruizione un'area sottratta al degrado e destinata alla rifunzionalizzazione dello spazio pubblico. L'importo dell'investimento è stimato in **€ 3.000.000,00**.

5. Riqualificazione ex Magazzini Gazzi.

Nell'ambito dell'attività di risanamento ed a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Ministero della Difesa è stata acquisita la disponibilità dello stesso Dicastero a cedere a titolo gratuito l'area denominata "Ex Magazzini Gazzi" ove potrebbe essere previsto un intervento di riconversione dell'intera area pubblica prevedendo, in linea con le linee di intervento del PNRR, la rifunzionalizzazione delle attuali strutture edilizie mediante la realizzazione di alloggi e spazi di pertinenza da destinare al ricollocamento abitativo.

L'intervento riguarda un'area estesa 10.000 mq sulla quale attualmente insistono magazzini militari che occupano una superficie di 4.400 mq. E' prevista la demolizione e successiva edificazione di 4 palazzine per complessivi 80 alloggi che occuperanno un'area di sedime pari a 2.940 mq. Attraverso detti interventi, con evidenti finalità di ridurre il forte disagio sociale e l'emarginazione in una area molto degradata, sarà, nel contempo, perseguito l'obiettivo programmatico di ridurre il consumo di suolo con processi di riqualificazione consistenti nella demolizione della struttura militare e la successiva edificazione che andrà ad occupare una porzione dell'intera area che attualmente versa in condizioni di abbandono. Le aree esterne saranno interamente riqualificate e destinate a pertinenze delle abitazioni ed a spazi ad uso urbano opportunamente arredati. L'importo dell'investimento, stimato in circa € 16.000.000,00, e al momento non finanziato, comprende i costi della demolizione, dell'edificazione e della sistemazione delle aree esterne; non è previsto un costo di acquisizione dell'area in quanto si prevede la cessione a titolo gratuito.

Le aree baraccate hanno da sempre rappresentato per la popolazione insediata estremo disagio sociale, mancata inclusione, assenza di servizi e, per queste ragioni hanno costituito una sorta di "enclave", distribuita per ambiti all'interno della città, sacche di degrado e di emarginazione. Il progetto di rigenerazione urbana tende a contribuire a sopprimere gli elementi di disagio, disparità ed emarginazione esistenti.

F. RIGENERAZIONE URBANA "CAPO PELORO"

L'inclusione sociale passa anche da un ritrovato rapporto con la natura che consenta di migliorare la qualità della vita, in particolare per le persone più fragili, e generi nuove opportunità di socializzazione.

La valorizzazione della **Riserva Orientata di Capo Peloro** costituisce un'occasione in cui concretizzare questo aspetto e affonda nel mito di questa terra, tramandato dai tempi di Omero, in quanto luogo d'incrocio dei due mari Tirreno e Ionio, fonte di suggestione tale da portare alla scrittura di pagine di leggendaria letteratura.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Capo Peloro, possiede una dote storica di manufatti che progressivamente si sono affiancati, senza una particolare morfologia coesiva, il Pilone e le torri Morandi, sono la dote più consistente e più evidente.

La fascia costiera e l'area parzialmente edificata unendosi, formano un unico grande parco dedicato alla cultura ed al tempo libero. Ai fini della riqualifica paesistica un ambito di riflessione centrale è rappresentato dal tema dell'acqua, da sempre elemento naturale strettamente correlato a Capo Peloro.

Il disegno del paesaggio culmina nella presenza di un grande segno circolare, che interrompe la regolarità del tracciato con specchi d'acqua dalle forme geometriche frutto di una canalizzazione che costeggia i percorsi del parco.

Tra le azioni previste nell'intervento segnaliamo:

- Estendere i preesistenti sistemi di **ripristino dunale costiero**, danneggiati da un utilizzo a scopo turistico non sostenibile, ricostruendo la continuità spaziale dei cordoni dunali, mediante la realizzazione di settori di dune mobili, utilizzando un approccio naturalistico a basso impatto e basso costo e recuperando il materiale sabbioso in loco.

- Tutelare la formazione della **Beach Rock di Messina**, patrimonio ambientale prezioso e ammirato da tutto il Mediterraneo, attraverso la gestione dei siti in cui essa si sviluppa, controllando e regolando il flusso dei visitatori.

- Destinare la **grande area interna** non edificata (Vuoto urbano) di Capo Peloro, che va da Torri Morandi al Pilone (linea emblematica nella storia del luogo) comprese le spiagge, alla creazione di "**Parco Peloro**", all'interno del quale si incrementeranno le piantumazioni di specie arbustive e floristiche esclusivamente autoctone, che attrarranno e ospiteranno l'avifauna locale. L'accesso al parco sarà consentito solamente a pedoni e mezzi ciclabili. Il parco sarà polo attrattivo culturale, turistico, sociale, grazie all'organizzazione di percorsi didattici ed eventi culturali e musicali. Sarà dotato di polo sportivo all'aperto, verranno realizzate piazzette con attrezzatura sportiva e campi da gioco.

- Riquilificazione dell'edificio denominato "**Torri Morandi**". Quest'edificio che era la stazione utilizzata per serrare i cavi dei conduttori sveltanti dal pilone, e che ha ricevuto lo status di monumento nazionale, oggi è in stato di abbandono; la proposta è quella di recuperarlo e realizzare un padiglione espositivo dove verranno organizzate mostre ed eventi culturali con valenza didattica.

- Riquilificazione del **Pilone**, ormai dismesso ma che simboleggia e definisce l'identità non solo della città ma anche dell'isola; la proposta è di creare il "**Museo dello Stretto**", una struttura anulare vetrata intorno al pilone, raggiungibile attraverso una rampa panoramica, che, con opere e installazioni antiche e moderne raccoglierà al suo interno la secolare storia di questo luogo.

- Demolizione e rigenerazione area **ex Sea Flyght**, attualmente in stato di abbandono diventerà luogo di ritrovo e commercio, ospitando il "Mercato coperto di Capo Peloro" con vendita e consumo a km 0, ristorante e caffetteria.

- Destinare aree a **parking**, limitrofe alle spiagge ma che non intacchino la naturalità del luogo e dotate di sistemi di gestione smart per una moderna fruizione .

- **Mappe turistiche** con cartellonistica virtuale e aggiornabile, mappe cartacee e virtuali attraverso siti internet e App che diano informazioni esaustive di percorsi culturali e naturali.

- **Sistemi Wayfinding** per creare ambienti sicuri e distinguibili tra loro, operando sulle caratteristiche

peculiari (colori, diverse illuminazioni, diverse caratteristiche strutturali, identificazione dei percorsi), renderanno più facili gli spostamenti e metteranno i visitatori nelle condizioni di individuare il giusto percorso, basandosi esclusivamente sulle proprie conoscenze visive e tattili.

- Collocazione di punti **“Bike sharing”** in prossimità di spiagge e parcheggi per promuovere la mobilità sostenibile all'interno della Riserva, facilitare gli spostamenti e con una adeguata offerta rivolta a soddisfare le esigenze dei portatori di handicap.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

La predisposizione del Piano proposto ha avuto avvio immediato alla pubblicazione del Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021 mediante l'analisi del contesto territoriale scaturita dal Piano Strategico che, alla data, risultava in fase di definizione finale.

L'analisi ha riguardato la normativa di settore, direttive o comunque linee guida, FAQ o quant'altro utile alla definizione dei Piani Urbani Integrati aventi una strategia di sviluppo e che possa avere un rilevante impatto sul territorio.

Come da atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan si procedeva quindi alla “generazione” del Piano.

Nell'ambito delle attività di concertazione promosse dalla Città Metropolitana di Messina, in forza delle normative sopracitate, si sono tenuti diversi incontri, nei mesi di Novembre e Dicembre 2021, tra il Sindaco Metropolitan, i referenti tecnici della stessa Città Metropolitana, ed i sindaci dei comuni ricadenti nel relativo territorio dell'area metropolitana, al fine di pianificare le attività di cui al DL 152/2021.

Duranti gli incontri concertativi è stata illustrata la strategia che i Piani dovevano possedere e che vede la rigenerazione del tessuto urbano locale, per scopi culturali, turistico, ambientali, dei comuni della Città Metropolitana, oltre al progetto principale (comunque delineato singolarmente come altro Progetto da import superiore a 50 milioni di euro) definito “Dopo di Noi” con la “Città del Ragazzo”, sito a Messina e di recente annesso al patrimonio dell'ente, al centro della rigenerazione urbana con scopo sociale e sanitario.

In particolare, secondo atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, si è provveduto ad individuare la strategia del Piano mediante analisi della progettualità di indirizzo politico attuativo della Città Metropolitana di Messina, e del Comune capoluogo che registrava, nell'ambito della progettualità avente scopo la rigenerazione urbana di aree e spazi pubblici per scopi culturali, turistico e di valorizzazione ambientale, la strategia unitaria del Piano di che trattasi.

La presenza di più corpi di fabbrica abbandonati, in un contesto verde ed ambientalmente intatto, rappresenta l'otimum per il raggiungimento dei target prefissati dalla linea M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI di cui al PNRR.

La rigenerazione di detti immobili, per destinarli ad aree pubbliche, o per scopi di interesse pubblico, risulta in linea con il Piano Strategico della Città Metropolitana di Messina recentemente adottato, del Piano per il Risanamento del Comune di Messina/Commissario Governativo per il risanamento sua Eccellenza il Prefetto, con le aspettative del Comune di Taormina per il Complesso le Rocce (manifestate durante la commissione per la valutazione delle offerte di valorizzazione dello stesso complesso recentemente tenutesi), e con le aspettative del Comune di Sant'Agata manifestate negli incontri del dicembre 2021

relativamente alla rigenerazione del Complesso ex IRIA.

Si prendeva quindi atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno afferenti al tema, e man mano aggiornate, delle FAQ ad uopo formulate dalla città Metropolitana di Messina, degli incontri tematici con i referenti ministeriali quale accompagnamento alla stesura del Piano, e si effettuava la ricognizione delle progettualità proposte dai comuni, come prevede il comma 6) all'articolo 21 del DL 152/2021.

- Il Sindaco Metropolitan formalizzava l'indirizzo di pianificazione afferente al tema di che trattasi, già preannunciato ai vari comuni nella citata concertazione, per la proposizione di interventi, ognuno identificato da singolo CUP, aventi finalità in linea con l'articolo 21 di cui al DL 152/2021 per un importo massimo di € 740.000,00 per i comuni fino a 10.000 abitanti e di importo massimo pari ad € 2.000.000,00 per i comuni oltre i 10.000 abitanti, al fine di poter permettere alla Città Metropolitana di Messina di **"comporre"** la proposta progettuale avente importo non inferiore ad € 50.000.000,00, oltre alla proposta progettuale della stessa Città Metropolitana di Messina (Città del Ragazzo), fino all'ammontare delle risorse disponibili assegnate alla Città Metropolitana di Messina pari ad € 132.152.814,00;

- si effettuava quindi la presa d'atto delle proposte giunte dai comuni, in riscontro alla nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021, dei relativi cronoprogrammi, degli impegni sui co-finanziamenti da assumere, per proseguire con le istruttorie sulla fattibilità degli interventi in relazione agli obiettivi di target previsti dall'articolo 21 di cui al DL 152/2021 come modificato ed emendato dalla L.233/2021 e per come attuabile alla luce delle circolari ministeriali di interpretazione e chiarimento pubblicate ed afferenti al tema del PNRR;

- interveniva quindi la conversione in legge contemplante emendamenti al citato decreto legge 152/2021 con la necessità che le proposte progettuali possedessero, quale livello di progettazioni minimo, un progetto di fattibilità tecnica ed economica, oltre a verificare l'interesse di soggetti privati alla co-progettazione di sistema nell'ambito dei piani integrati;

- si è sempre tenuto conto, comunque che le proposte progettuali potranno essere accolte laddove l'indice IVSM risulti superiore a 99 sia nelle aree urbane (comuni dell'area urbana) o sub-urbane (comune capoluogo) e quindi in particolare situazione di degrado sociale come previsto dal comma 7, lettera a), articolo 21 del decreto-legge n. 152/2021 si procedeva anche a tale verifica;

- si procedeva parallelamente alla pubblicazione, su albo pretorio proprio e su albi pretori dei comuni dell'area metropolitana, oltre che con adeguata pubblicità sulla stampa locale e regionale, dell'avviso pubblicato, in data 25/01/2022, finalizzato alla individuazione di soggetti privati, del Terzo Settore e Start Up, interessati alla co-progettazione di azioni immateriali di sistema;

- Alla verifica dell'istruttoria sui progetti proposti dai comuni è emerso come gli stessi pongano, al primo posto, la necessità di valorizzare immobili, edifici o aree libere, infrastrutture o spazi comuni al fine di rigenerare il territorio per scopo di inclusione sociale comunque finalizzata alla resilienza dei propri territori comunali votati all'abbandono da parte delle fasce giovanili, al calo demografico, alla mancanza di servizi di qualsiasi genere, alla mancanza di impianti sportivi.

- si procedeva quindi a diversi incontri con i referenti comunali anche, e soprattutto, in relazione alla pubblicazione dell'avviso della Città Metropolitana di Messina dell'avviso selettivo delle proposte dei comuni, approvato con Decreto Sindacale n. 16/2022, recante "Atto di Indirizzo per la selezione delle proposte progettuali - approvazione avviso per la manifestazione di interesse rivolto ai Comuni e relativi allegati.

- si prendeva atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno in data 31 gennaio 2022, anche e soprattutto a seguito della conversione in legge del DL 152/2021, nonché delle interlocuzioni con i responsabili dei vari ministeri responsabili della linea d'intervento in argomento mediante incontri che si effettuavano in data 08 febbraio 2022 ed in data lunedì 14 febbraio 2022, finalizzati a definire le modalità di costituzione dei Piani Integrati nella considerazione che, secondo gli stessi responsabili ministeriali, si è riscontrata un'eccessiva frammentazione degli interventi proposti dai comuni/soggetti attuatori.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- alla luce delle criticità manifestate dalle citate interlocuzioni con i responsabili dei ministeri Interno e Finanze, si convocavano dei tavoli tecnici, tenutisi in data 09 febbraio 2022 ed in data 11 febbraio 2022, con i comuni della Città Metropolitana di Messina al fine di evidenziare le problematiche riscontrate e le possibili soluzioni;
- Nei tavoli tecnici di che trattasi si manifestavano i rilievi posti alla costruzione del Piano da parte dei responsabili ministeriale in ordine a:
 - Numero dei soggetti attuatori
 - Frammentazione degli interventi
 - Difficoltà di relazione alla strategia unica di Piano
- I risultati dei tavoli tecnici con i comuni, per parola dei relativi Sindaci, confermavano la necessità di intervenire comunque, sui territori comunali con microinterventi di rigenerazione urbana, sempre affini alle finalità di cui all'articolo 21 del DL 152/2021;
- Tale pianificazione tiene conto degli impatti socio economici che gli interventi proposti avranno sui territori avendone verificato, previa costituzione di commissione di valutazione ad uopo costituita, l'ammissibilità al finanziamento di che trattasi in quanto, come da dichiarazione dei legali rappresentanti, viene asseverato che:
 1. che il progetto, rientra nel caso di intervento di singolo Comune con valore IVSM superiore di 99;
 2. che l'intervento ha un livello progettuale non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica;
 3. che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;
 4. che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
 5. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
 6. che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 7. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
 8. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
 9. che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
 10. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;
 11. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2», nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;
 12. di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento, ovvero la Città Metropolitana di Messina beneficiaria della misura PNRR, si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



13. che l'intervento rientra nel caso eccezionale di nuova urbanizzazione/edificazione e che pertanto è subordinato alla specifica approvazione da parte del Ministero dell'Interno; (cancellare questa voce se non applicabile);
14. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Amministrazione centrale responsabile di intervento le eventuali modifiche al progetto;
15. adottare un sistema di codificazione contabile adeguata¹ e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
16. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
17. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;
18. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
19. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241,
20. comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

2.2 Progettualità complementari

Le progettualità complementari del presente Piano Urbano Integrato sono da ricercare negli investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità statale, provinciale, comunale e delle stesse autostrade siciliane, che stanno interessando l'area della Città Metropolitana di Messina.

Anche il raddoppio ferroviario tra Messina e Fiumefreddo, in provincia di Catania, rappresenta una progettualità complementare al Piano in argomento.

Tali progettualità tendono ad interconnettere le aree ioniche a quelle tirreniche, alla città di Messina, al fine di fruire delle aree di che trattasi, oltre ai tutti i progetti di sviluppo in fase di Progetto, di appalto, o di realizzazione.

Per le finalità di che trattasi, infatti la Città Metropolitana ha destinato fondi FSC relativi alla programmazione 2014-2020 pari a € 184.475.044,64.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



2.3 Fattori di rischio

I fattori di rischio relativi all'attuazione del Piano potrebbero essere rappresentati dai tempi relativi alla progettazione esecutiva ed all'appalto dei lavori in relazione alla conclusione delle opere che non dovranno prevedere interruzioni e/o lungaggini burocratiche e/o contenziosi in merito alle aggiudicazione dei servizi e dei lavori.

Tali fattori di rischio sono relativizzati alla data di scadenza della fine lavori che, come da PNRR, sono fissati al marzo 2026.

A tal proposito si auspica l'azione si sistema di società in house governative quali CdP e/o Invitalia per l'appalto dei servizi e dei lavori.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La predisposizione del Piano proposto ha avuto avvio immediato alla pubblicazione del Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021 mediante l'analisi del contesto territoriale scaturita dal Piano Strategico che, alla data, risultava in fase di definizione finale.

L'analisi ha riguardato la seguente normativa di settore, direttive o comunque linee guida, FAQ o quant'altro utile alla definizione dei Piani, oltre agli atti di indirizzo del Sindaco Metropolitan.

Nell'ambito delle attività di concertazione promosse dalla Città Metropolitana di Messina, in forza delle normative sopracitate, si sono tenuti diversi incontri, nei mesi di Novembre e Dicembre 2021, tra il Sindaco Metropolitan, i referenti tecnici della stessa Città Metropolitana, ed i sindaci dei comuni ricadenti nel relativo territorio dell'area metropolitana, al fine di pianificare le attività di cui al DL 152/2021.

Duranti gli incontri concertativi è stata illustrata la strategia di Piano che vede la rigenerazione del tessuto urbano locale dei comuni della Città Metropolitana, oltre al progetto principale (comunque delineato singolarmente come altro progetto) definito "Dopo di Noi" che vede il compendio "Città del Ragazzo", sito a Messina e di recente annesso al patrimonio dell'ente, al centro della rigenerazione urbana con scopo sociale e sanitario;

Si prendeva quindi atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno afferenti al tema e si effettuava la prima ricognizione delle progettualità proposte dai comuni, come prevede il comma 6) all'articolo 21 del DL 152/2021.

- Con nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021 della Città Metropolitana di Messina, costituente pre-avviso rivolta ai comuni del territorio della ex Provincia Regionale di Messina, si chiedeva, in forza dell'atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, la trasmissione di una proposta progettuale per l'inserimento nel Piano Integrato della Città Metropolitana di Messina "Rigenerazione e Resilienza", con i relativi allegati secondo modelli già predisposti ed ivi allegati;

- Il Sindaco Metropolitan formalizza l'indirizzo di pianificazione afferente al tema di che trattasi, già preannunciato ai vari comuni nella citata concertazione, per la proposizione di interventi, ognuno identificato da singolo CUP, aventi finalità in linea con l'articolo 21 di cui al DL 152/2021 per un importo massimo di € 740.000,00 per i comuni fino a 10.000 abitanti e di importo massimo pari ad € 2.000.000,00 per i comuni oltre i 10.000 abitanti, al fine di poter permettere alla Città Metropolitana di Messina di "comporre" la proposta progettuale avente importo non inferiore ad € 50.000.000,00, oltre alla proposta progettuale della stessa Città Metropolitana di Messina (Città del Ragazzo), fino all'ammontare delle risorse disponibili assegnate alla Città Metropolitana di Messina pari ad € 132.152.814,00;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- si effettuava quindi la presa d'atto delle proposte giunte dai comuni, in riscontro alla nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021, dei relativi cronoprogrammi, degli impegni sui co-finanziamenti da assumere, per proseguire con le istruttorie sulla fattibilità degli interventi in relazione agli obiettivi di target previsti dall'articolo 21 di cui al DL 152/2021 come modificato ed emendato dalla L.233/2021 e per come attuabile alla luce delle circolari ministeriali di interpretazione e chiarimento pubblicate ed afferenti al tema del PNRR;
- interveniva quindi la conversione in legge contemplante emendamenti al citato decreto legge 152/2021 con la necessità che le proposte progettuali possedessero, quale livello di progettazioni minimo, un progetto di fattibilità tecnica ed economica, oltre a verificare l'interesse di soggetti privati alla co-progettazione di sistema nell'ambito dei piani integrati;
- si è sempre tenuto conto, comunque che le proposte progettuali potranno essere accolte laddove l'indice IVSM risulti superiore a 99 sia nelle aree urbane (comuni dell'area urbana) o sub-urbane (comune capoluogo) e quindi in particolare situazione di degrado sociale come previsto dal comma 7, lettera a), articolo 21 del decreto-legge n. 152/2021 si procedeva anche a tale verifica;
- si procedeva parallelamente alla pubblicazione, su albo pretorio ([Avviso pubblico di manifestazione di interesse](#)) proprio e su albi pretori dei comuni dell'area metropolitana, oltre che con adeguata pubblicità sulla stampa locale e regionale, dell'avviso pubblicato, in data 25/01/2022, finalizzato alla individuazione di soggetti privati, del Terzo Settore e Start Up, interessati alla co-progettazione di azioni immateriali di sistema;
- Alla verifica dell'istruttoria sui progetti proposti dai comuni emergeva come gli stessi ponessero, al primo posto, la necessità di valorizzare immobili, edifici o aree libere, infrastrutture o spazi comuni al fine di rigenerare il territorio per scopo di inclusione sociale comunque finalizzata alla resilienza dei propri territori comunali votati all'abbandono da parte delle fasce giovanili, al calo demografico, alla mancanza di servizi di qualsiasi genere, alla mancanza di impianti sportivi.
- si procedeva quindi a diversi incontri con i referenti comunali anche, e soprattutto, in relazione alla pubblicazione dell'avviso della Città Metropolitana di Messina dell'avviso selettivo delle proposte dei comuni, approvato con Decreto Sindacale n. 16/2022, recante "Atto di Indirizzo per la selezione delle proposte progettuali - approvazione avviso per la manifestazione di interesse rivolto ai Comuni e relativi allegati ([Avviso pubblico di manifestazione di interesse](#)).
- si prendeva atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno in data 31 gennaio 2022, anche e soprattutto a seguito della conversione in legge del DL 152/2021, nonché delle interlocuzioni con i responsabili dei vari ministeri responsabili della linea d'intervento in argomento mediante incontri che si effettuavano in data 08 febbraio 2022 ed in data lunedì 14 febbraio 2022, finalizzati a definire le modalità di costituzione dei Piani Integrati nella considerazione che, secondo gli stessi responsabili ministeriali, si è riscontrata un'eccessiva frammentazione degli interventi proposti dai comuni/soggetti attuatori, oltre alla mancanza di una strategia comune nelle finalità dei singoli progetti costituenti il Piano.
- alla luce delle criticità manifestate dalle citate interlocuzioni con i responsabili dei ministeri Interno e Finanze, si convocavano dei tavoli tecnici, tenutisi in data 09 febbraio 2022 ed in data 11 febbraio 2022, con i comuni della Città Metropolitana di Messina al fine di evidenziare le problematiche riscontrate e le possibili soluzioni;
- Nei tavoli tecnici di che trattasi si manifestavano i rilievi posti alla costruzione del Piano da parte dei responsabili ministeriale in ordine a:
 - Numero dei soggetti attuatori
 - Frammentazione degli interventi
 - Difficoltà di relazione alla strategia unica di Piano
- I risultati dei tavoli tecnici con i comuni, per parola dei relativi Sindaci, confermavano la necessità di intervenire comunque, sui territori comunali con microinterventi di rigenerazione urbana, sempre affini alle finalità di cui all'articolo 21 del DL 152/2021 mentre quelli con i referenti ministeriali ne evidenziavano la frammentazione e la mancanza di strategia comune;

Infatti, nel corso delle predette riunioni con la Città Metropolitana di Messina, tenutesi in data 08.02.2022, ed in data 15.02.2022, alla descrizione sulla modalità di costituzione del Piano sono emersi rilievi, da parte degli organi ministeriali, specificatamente al tema del frazionamento delle risorse ai comuni dell'area metropolitana che inibirebbe l'obiettivo di raggiungere un rilevante impatto sul territorio;

A tal proposito la V Direzione ha formulato delle apposite FAQ al Ministero dell'Interno, con mail del 09.02.2022 al fine di verificare la possibilità di risolvere tali criticità evidenziano la possibilità di accorpate il numero dei soggetti attuatori, o le tipologie progettuali, al fine di indicare uniche strategie tematiche d'azione;

Le risposte alle FAQ della V direzione Pianificazione ed Ambiente di questa Città Metropolitana, formalizzate con mail del 14.02.2022, da parte del Ministero dell'Interno, si ribadiva la necessità di intervenire in vaste aree urbane da rigenerare in luogo di piccoli interventi frazionati sul territorio evidenziando una preoccupazione sull'eccessiva frammentazione degli interventi costituenti il Piano, "dovendo avere i progetti un "rilevante impatto sul territorio metropolitano" gli stessi non possono essere frazionati sul territorio in micro progetti. Verrebbe meno proprio l'obiettivo di raggiungere il "rilevante impatto".

inoltre che dalle citate risposte si evinceva come "I progetti che compongono il Piano per essere ammissibili devono risultare funzionalmente e strategicamente unitari, sulla base di strategie tematiche di area metropolitana. Si precisa che non può essere considerata "strategia tematica" la rigenerazione, in generale, di edifici pubblici. La strategia tematica è legata ad obiettivi di impatto socio-economico."

Si formalizzava, quindi, un secondo ATTO d'Indirizzo del Sindaco Metropolitano prot. n. 444/22 del 14 febbraio 2022 che indicava di procedere, comunque, ad individuare ulteriori soluzioni per la costruzione del Piano che contempli la rigenerazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana o, comunque, immobili secondo soluzioni progettuali composti dai comuni, ma che tenga conto delle indicazioni ministeriali secondo principi di accorpamento delle aree da rigenerare/risanare e secondo una strategia di Piano coerente le indicazioni di cui al comma 1) dell'art. 21 al DL 152/202, come convertito in legge dalla L. 233/2022;

la nota di questa Città Metropolitana prot. n. 5420/22 del 21.02.2022 inviata a S.E. il Prefetto di Messina n.q. di Commissario Straordinario del Governo per il risanamento, all'ARISME ed al Comune di Messina, con la quale si richiedeva la disponibilità di aree oggetto di sbaraccamento a poter inserire nel redigendo piano e l'esistenza di progettazioni inerenti la riqualificazione delle aree di risanamento, non oggetto di finanziamento ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n. 44, convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021 n. 76 e/o non inserite nell'ambito del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA);

VISTA la nota di riscontro del Commissario Straordinario del Governo per il risanamento acquisita al prot. n. 6769/22 del 02.03.2022 con la quale si rappresentano una serie di interventi finalizzati alla inclusione sociale per la rigenerazione urbana al fine di arginare forme di disagio e di emarginazione sociale;

con mail del 7 marzo 2022, il Ministero dell'Interno ha chiesto di "voler trasmettere, entro venerdì 11 marzo 2022, secondo lo schema allegato, i progetti selezionati che verranno poi formalmente presentati secondo le modalità rappresentate nel citato decreto del 6 dicembre 2021. La citata trasmissione rende così possibile verificare in anticipo le progettualità espresse al fine di proporre possibili azioni correttive per quei progetti che non si ritengono completamente in linea con le finalità espresse dalla norma e con quanto previsto negli accordi presi."

la linea d'indirizzo ministeriale sulla predisposizione dei Piani veniva ribadita nell'incontro, tra la Città Metropolitana di Messina ed i predetti organi ministeriali, successivamente in data 09.03.2022 durante il quale si ribadiva la necessità di intervenire in ampie aree urbane in luogo di piccoli interventi distribuiti nei comuni dell'area metropolitana;

In ossequio agli indirizzi ministeriali, e di conseguenza all'atto di indirizzo del Sindaco Ministeriale, si disponeva di procedere ad individuare ulteriori soluzioni per la costruzione del Piano che contempli la rigenerazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana predisponendo formale richiesta al



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Commissario Straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della Città di Messina, ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n.44, Sua Eccellenza il Prefetto, per concertare eventuali azioni di risanamento delle aree da sbaraccare a seguito della delocalizzazione dei nuclei familiari a seguito delle azioni di relativa competenza;

Si procedeva quindi alla stesura del Piano "Aree estese";

Con la Determina n. 8 del 12-01-2022 con la quale veniva individuato l'Ufficio per l'Attuazione del PNRR, istituito presso la V Direzione Ambiente e Pianificazione della Città Metropolitana di Messina, per la verifica sulla documentazione allegata alle proposte progettuali in merito all'eleggibilità dei progetti da inserire nei Piani Integrati di che trattasi;

- Manifestazione d' interesse per l'alienazione o la valorizzazione del complesso "Le Rocce" nel Comune di Taormina (Avviso pubblico del 17.05.2021);

- Concorso di progettazione per la riqualificazione dell'Area Protetta "Laguna di Capo Peloro" situata nel comune di Messina D.D. n. 845 del 02.08.2021;

l'Ufficio per l'Attuazione del PNRR ha effettuato, con funzioni di commissione di cui all'avviso della Città Metropolitana approvato con decreto sindacale n. 16/2022, la verifica dei requisiti di eleggibilità dei progetti da includere nei Piani urbani Integrati, secondo i principi di ammissibilità di cui all'articolo 21 al DL 152/2021 e smi in ossequio alle circolari MEF relative alla selezione dei progetti PNRR ed in particolare alla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati, e secondo l'atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan prot. n. 444/22 del 14 febbraio 2022 e le disposizioni che ne discendevano;

Che da tale valutazione ed analisi dell'Ufficio per l'Attuazione del PNRR è emerso che le aree ove intervenire presentavano, nel contesto naturalistico, culturale, ambientale e sociale, una lineare strategia di sviluppo con un notevolissimo potenziale impatto economico sul territorio per le finalità turistiche, culturali, ambientali e, comunque, con finalità di inclusione sociale per gli spazi pubblici rigenerati e valorizzati;

Il Commissario Straordinario della Città Metropolitana di Messina, nell'incontro tenutosi in prefettura in data 16 marzo 2022, ha indicato quale soggetto attuatore degli interventi elencati dal Commissario per il Risanamento il Comune di Messina

Tale finalità veniva già individuate dal Piano Strategico della Città Metropolitana di Messina adottato con decreto sindacale n. 14 del 26.01.2022 e che vede tra le finalità lo sviluppo turistico culturale ed ambientale delle aree naturali protette insistenti nell'area metropolitana

Il giorno 11.03.2022, come richiesto dal Ministero competente, sono state inviate in bozza tre proposte di Piani Urbani Integrati denominati rispettivamente

"Città del Ragazzo";

"Rigenerazione e resilienza dei comuni"

"Aree estese";

per una verifica preventiva in materia di ammissibilità delle proposte avanzate dalla Città Metropolitana.

Sulle predette "bozze" dei PUI, inviate al Ministero dell'Interno, prima in data 15.03.2022, e successivamente con mail del 17.03.2022, lo stesso Ministero dell'Interno, nell'indicare ammissibili i Piani Urbani Integrati "Città del Ragazzo" ed "Aree estese", ribadiva, per il Piano "Rigenerazione e resilienza dei comuni" come "è di tutta evidenza che pur non essendo stato definito un numero massimo di comuni coinvolti ma, come sopra evidenziato, dovendo avere i progetti un "rilevante impatto sul territorio metropolitanano" gli stessi non possono essere frazionati sul territorio in micro progetti in quanto verrebbe meno l'obiettivo specifico di raggiungere il "rilevante impatto". "Di conseguenza il Piano proposto non è compatibile con le finalità della norma".



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

Per tale finalità la Città Metropolitana ha emanato apposito avviso per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse del settore privato, o partecipato da soci pubblici, o pubblici, per "insediarsi" in quegli immobili oggi oggetto di intervento di rigenerazione:

Città Metropolitana di Messina 25 gennaio 2022 - AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMA A VALERE SULL'ART. 21 DEL DECRETO LEGGE DEL 6 NOVEMBRE 2021 N.152 (convertito in L. 233/2021) - PIANI INTEGRATI

A tale avviso hanno manifestato interesse 38 operatori del terzo settore.

A tale avviso va aggiunto l'avviso di manifestazione d'interesse per la valorizzazione del Complesso "le Rocce", pubblicato in data 17.05.2021 e che ha visto la partecipazione di operatori pubblici e private per la valorizzazione del complesso per finalità turistica, culturale, sociale ed ambientale.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ai fini del controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano, come già elencato nel paragrafo dedicato alla predisposizione del piano stesso, si è proceduto secondo analisi degli obiettivi previsti dalle misure governative afferenti al tema ed in particolare dall'analisi del DL 152/2021, come convertito in legge dalla L.233/2021, dal Decreto Ministeriale 6 novembre 2021, e dalle circolari afferenti al tema del PNRR in tema di eleggibilità dei progetti e delle finalità del Piano di Rigenerazione e Resilienza.

Per le attività di competenza dei Soggetti Attuatori, l'Ufficio per l'attuazione del PNRR della Città Metropolitana procederà al monitoraggio costante e continuo in merito al rispetto delle tempistiche nonché ai fini della corretta e puntuale gestione, controllo e monitoraggio fisico, procedurale e finanziario



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



delle operazioni messe a terra con il presente Piano Urbano Integrato.

In particolare saranno coinvolti gli esperti nei vari settori di competenza che si sono aggiunti alle risorse interne della Città Metropolitana in occasione dell'avvio del PNRR.

Gli interventi sono quasi tutti da attuare come a "titolarità" tranne quelli di rigenerazione urbana delle aree di risanamento" per le quali è individuata quale soggetto attuatore il Comune di Messina.

Essendo un solo soggetto attuatore diverso dalla Città Metropolitana si procederà a stipulare apposite convenzioni per il controllo analogo delle attuazioni ove si formalizzeranno, tempi, elementi di monitoraggio, step di verifica e quant'altro utile alla gestione e controllo utili all'attuazione degli interventi.

6. ALLEGATI

B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano

- 1) AllegatoA_exCOLONIA_IRIA
- 2) AllegatoB_exVILLAGGIO_LE_ROCCE
- 3) AllegatoC_exASILI_IAI
- 4) AllegatoD_exFONDERIA_RAGNO
- 5) AllegatoE_exAGGLOMERATI_DI_BARACCHE
- 6) AllegatoF1_CAPO_PELORO
- 7) AllegatoF2_CAPO_PELORO
- 8) AllegatoF3_CAPO_PELORO
- 9) AllegatoF4_CAPO_PELORO
- 10) AllegatoG_CRONOPROGRAMMA